



FESTIVAL DELLA COMPLESSITÀ

III EDIZIONE

Viterbo 5 – 8 luglio

Inventare il futuro si può ?

Inventare il futuro si può. È questo il tema di fondo della terza edizione del Festival della Complessità. Filosofi, scienziati, esperti, intellettuali, scrittori in 20 “conversazioni” propongono l’idea che il miglior modo di predire il futuro è inventarlo.

Ma il presente ed il futuro si rincorrono sempre più velocemente e la realtà ci appare sempre più complessa e sempre meno decifrabile. Quello che solo una generazione fa risultava semplice ci appare sempre più difficile: vivere in famiglia, crescere ed educare dei figli, guidare un’azienda, fare l’insegnante, aver cura della propria salute, da giovani procurarsi un lavoro, immaginare il futuro. Come cogliere dei segnali nel presente? Abbiamo solo dei dettagli; ma guardare solo ai dettagli confonde le idee, apprendere a collegare i dettagli fa comprendere le cose. L’approccio sistemico rivela la trama invisibile che, per vie apparentemente misteriose e imperscrutabili, collega ogni cosa; propone la prospettiva della complessità come un modo nuovo di guardare alla realtà, di interrogarla, di comprenderla. Il festival pone delle domande inconsuete. Apprendere significa accumulare nozioni? Un’azienda funziona come un orologio? Siamo delle macchine biologiche? L’energia rinnovabile è solo un mito? Il destino di tutti noi è scritto nel nostro DNA? Medicina e salute sono sinonimi o contrari? L’idea di bene comune apre una terza via tra stato e mercato? È possibile convivere in pace in una società e in un mondo sempre più interculturali? Che fine ha fatto la famiglia? Dove sta andando la scienza? Cosa sta accadendo nella nostra società? La globalizzazione ci sta rubando la nostra identità? La complessità è un filo invisibile che attraversa tutta la storia dell’uomo. Oscar Wilde diceva che “niente è semplice come sembra; per ogni problema complesso c’è sempre una risposta semplice...quasi sempre sbagliata”. Ovunque la tentazione di ricorrere a soluzioni semplici è forte; la guerra, i muri alzati sui confini, i quiz scolastici, lo schiaffo dato per educare, il capo carismatico, sono soluzioni semplici. Negli USA tutti hanno una pistola. Dovrebbe essere il paese più sicuro al mondo, ma visto il numero di morti per arma da fuoco, si può dire che il sistema USA sarebbe più sicuro se nessuno avesse la pistola. La complessità va esplorata con mappe aggiornate. Ci stiamo inoltrando in nuovi territori con mappe obsolete. Facciamo ogni giorno esperienza della complessità, dell’incerto e dell’imprevedibile che essa genera. Non c’è nulla in una larva che ci faccia pensare ad una farfalla. L’approccio sistemico è una delle pagine più feconde nella storia del pensiero contemporaneo che non trova ancora una sua evidenza nel tessuto culturale del nostro paese. Il festival, nato nel 2010 da un’idea dell’associazione Dedalo 97 e con la partnership scientifica dell’Associazione AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche), vuole essere allora un momento di divulgazione e di riflessione accessibile a chiunque sia incuriosito dalla proposta di guardare con occhi “sistemici” alla realtà che ci circonda. Non è un convegno, né una passerella di esperti ma un momento di incontro per conversare in un’atmosfera pacata, rilassante. La

suggerimento dei luoghi e dei temi faranno di ogni conversazione un'esperienza unica, irripetibile, basata sull'esserci, sull'immediatezza della parola. Il festival è concepito per far sì che ognuno possa organizzarsi per seguire con calma più conversazioni e trascorrere dei giorni tra cultura, storia, arte e assaporare la cucina viterbese.

Fulvio Forino
Direttore del Festival della Complessità
Presidente Dedalo 97